

FILOSOFIA ❖
**«Cancellato
un pregiudizio
indimostrato»**

«Lo spirito che ci ha guidato è stato quello di verificare la fondatezza di un pregiudizio non dimostrato, che riguardava da un lato l'economicità gestionale e dall'altro la rispondenza alle regole.



Andrea D'Angelo

Ebbene, questa sfida è stata vinta. La messa a norma è possibile». Così il reggente della Fondazione Genoa, l'avvocato Andrea D'Angelo, commentando l'esito dello studio di fattibilità condotto dai tecnici guidati dall'architetto Roberto Burlando. «La Fondazione - sottolinea D'Angelo - ha ritenuto che fosse tra i suoi compiti naturali quello di preservare, nella maniera più vicina possibile all'esistente, lo stadio Luigi Ferraris». Un obiettivo raggiunto, che non cancella l'esigenza di spostare le carceri. «È una questione di civiltà - spiega - soprat-

tutto perchè Genova ambisce ad essere città dei diritti. Ma non abbiamo voluto subordinare lo studio a questo aspetto». Così come il ragionamento non è stato influenzato da tempi e condizioni dettate dall'organizzazione di Euro 2016. «Per quanto ci riguarda un evento effimero. Piuttosto abbiamo cercato di studiare una soluzione che apportasse dei benefici al quartiere». Il modello è quello dell'Amsterdam Arena, con la differenza che il Ferraris è incastonato in una zona urbana. «Bisogna ricordarsi - dice D'Angelo - che l'Europa pullula di impianti vicini alle case. Anche stadi da Champions League. Piuttosto, la centralità di Marassi rappresenta un significativo valore aggiunto dal punto di vista della capacità di generare ricavi». Sono 8.500 circa i metri quadri destinati ad attività commerciali, poste in parte nelle due nuove torri e per il resto nei locali sotto le due gradinate.

[r.sc.]

